

La poesia che ci hanno consegnato Mario e Francesco

Chiamatemi per nome.

*Non voglio più essere conosciuto per ciò che non ho
Ma per quello che sono: una persona come tante altre.*

Chiamatemi per nome.

*Anch'io ho un volto, un sorriso, un pianto,
una gioia da condividere.
Anch'io ho pensieri, fantasia, voglia di volare.*

Chiamatemi per nome.

*Non più portatore di handicap, disabile,
handicappato, cieco, sordo, cerebroleso, spastico,
tetraplegico.*

Forse usate chiamare gli altri:

*"portatore di occhi castani" o "inabile a cantare"?
o ancora "miope e presbite"?*

Per favore, abbiate il coraggio della novità.

*Abbiate occhi nuovi per scoprire che, prima di tutto, io
"sono"*

Chiamatemi per nome.

Autore: Gianni, papà di Benedetta, "Associazione Sesto Senso" - Siena.